

AVELLINO

DOPIA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL PIANO REGOLATORE GENERALE

EQUO CANONE

## Passa in Consiglio la proposta Petrignani Cade la giunta Venezia per il no del Psi

Entro un mese rinnovo dell'esecutivo e adozione dello strumento urbanistico

### L'ultimo feticcio (e l'ultima gaffe)

Fa Italia Freda, capogruppo del PCI in consiglio comunale in occasione dell'approvazione del primo Piano Regolatore di Petrignani, a sottolineare come lo strumento urbanistico avesse assunto agli occhi di molti il valore di un «feticcio», totem cui occorreva sacrificare ogni cosa e in fronte al quale più che con la ragione ci si poneva con l'emozione; sia che lo si dovesse approvare sia che lo si dovesse respingere ed anche modificare.

L'impressione che si è avuta negli ultimi mesi di dibattito sul cosiddetto Petrignani bis, è che il PSI avellinese abbia avuto rispetto al Piano un atteggiamento tutto ispirato dalle emozioni: il Piano, per un progettista da esorcizzare, una situazione con la quale non bisogna avere a che fare per impedire - fra cinque o quindici anni - che qualcuno possa dire: «c'era anche il PSI». Siamo appunto ad un atteggiamento feticcioso rispetto all'argomento urbanistico cui il PSI ha da tempo abituato Avellino. Visione ancestrale di un delicatissimo aspetto politico-urbanistico-economico, rifugio sicuro di chi teme le polemiche e lascia ad altri onere ed oneri connessi all'operazione Piano Regolatore (salvo a tornare in mare aperto quando si tratterà di raccogliere scontenti e fuggitivi).

A tanto non è mai giunto lo stesso PCI, che pure (salvo una non lunga parentesi) è sempre stato al Comune il principale partito di opposizione. I comunisti più volte si sono mossi di fronte alle questioni urbanistiche come soggetti propositivi, come protagonisti di certe scelte. Non a caso Italo Freda fece quindici anni fa il discorso sul «feticcio». Il PCI cercava allora di aprire gli occhi alla DC su certi argomenti e proponeva riflessioni. E da questo difficilissima materia nacque poi quella sostanziale collaborazione sulle grandi questioni fra democratici cristiani e comunisti che tan-

te volte irritò - guarda caso - proprio alcuni socialisti.

Anche oggi il PCI - che pure ha mandato in consiglio una pattuglia di guardatori «mangiapreti» davanti al piano Regolatore - si è comportato quasi al solito. Aveva avuto più coraggio di partecipazione o avrebbe inciso di più sul progetto di Petrignani, così si è invece dovuto accontentare di un «no di principio» e di qualche emendamento, e si è sentito «beccare» dal fuoriscritto Grasso che assieme a Santoro ha saputo invece «discutere» con il tandem Mancino-Petrignani, ed ha saputo «scattare» più dello stesso PCI (e come deve pesare sulla coscienza di questo PCI il «benservito» dato ai suoi ex consiglieri che proprio su questo tema sapevano bene cosa dire e cosa fare...).

Sul piano tecnico, il lusinghissimo dibattito consultivo venuto al termine di un'autentica marcialonga iniziata in pratica quattro anni fa quando fu affidato l'incarico di

ANTONIO DI NUNNO  
continua in 4 pag.

AVELLINO - Fine della discussione sul progetto di Piano Regolatore e fine della coalizione che ha espresso e sorretto l'esecutivo che Enzo Venezia ha presieduto dall'indomani delle elezioni dell'indomani. Il risultato è questo: il doppio risultato provocato in occasione dell'ultimo esame della proposta finale dell'arch. Marcello Petrignani.

Il «no» del PSI al progetto del professionista romano era stato annunciato da tempo e per la verità era stato intuito molto prima che gli organi ufficiali del partito del garofano rosso ufficializzassero il disimpegno dal P.R.G. (disimpegno che gli alleati già avvertivano su più vasta scala ed anche in funzione della complessa situazione esistente all'interno del PSI).

Sul documento che ha rappresentato la conclusione di quattro anni di discussioni, scontri e verifiche, si è registrata la convergenza della DC, del PSDI, del PRI e dell'Indipendente di sinistra Grasso, il rappresentante del PLI. Benigni, non ha partecipato alla votazione finale ma aveva ripetutamente annunciato che sul progetto-Petrignani si sarebbe astenuto.

L'adesione alla proposta generale contenuta nei grafici e nella normativa è alla fine risultata un po' più ampia di quella che si prospettava qualche mese fa, ma ha visto il sece «no» di una componente essenziale del «pentapartito» che sull'argomento è passata all'opposizione



AVELLINO - Sarà restituita agli avellinesi Piazza Libertà?

al fianco dei comunisti e dei missini. Il «no» del PSI è stato anzi nel pentapartito più difficile da digerire perché gestito con una durezza che non è stata neppure del PCI che pur avendo fatto obiezioni di principio ha chiesto ed ottenuto il passaggio di emendamenti che i comunisti dell'inviato Mancino-Santoro-Grasso del dibattito sul progetto, alla giunta non è rimasto altro che chiedere questa delicata fase con due atti: l'approvazione del documento (presentato dalla DC ed emendato un po' da tutti) e come abbiamo detto che

da socialisti e missini) che accetta il progetto-Petrignani e rimanda l'adozione del Piano Regolatore a dopo una ricostituzione - da parte del progettista - nei grafici e nella normativa degli ultimi rilievi fatti dal Consiglio Comunale (il voto di adozione del PRG è annunciato entro un mese), e la presa d'atto dello scollamento del «pentapartito».

Le dimissioni di Venezia e degli assessori (presentate già a partire dalla chiusura del dibattito sul PRG, la notte fra il 30 giugno ed il primo luglio) aprono ora una crisi che non è soltanto di portata comunale.

La DC ricorda di aver tentato in tutti i modi di «contrarsi» anche con il PSI sulla questione urbanistica, ma capisce che il «no» so-

cialista nasce evidentemente da valutazioni e calcoli che vengono da lontano e vanno chissà dove. Intanto la DC ha garantito che appena Petrignani avrà messo nero su bianco con le ultime importanti limature chieste dal consiglio comunale bisognerà essere pronti con un nuovo esecutivo capace di decidere e di gestire l'adozione del P.R.G.

Mancino ha già parlato di possibile «quadripartito» da eleggere in tempi brevissimi, ed ha anche ricordato il voto positivo dell'Indipendente Grasso sul documento che accetta l'impianto generale della proposta Petrignani. Difficile però ritenere che Grasso possa arrivare oltre il voto sul PRG proprio ora che

continua in 4 pagina

### LA QUESTIONE DEI VINCOLI E DEGLI STRUMENTI URBANISTICI PREVISTI DALLA LEGGE

## Sarà espropriato Corso Vittorio Emanuele?

di ANGELO DI POPOLO

Il dibattito consultivo sul nuovo piano regolatore generale evidenzia il silenzio del progetto ed apre spazi di tregua apparente sul tema della ricostruzione del Corso Vittorio Emanuele di Avellino, mentre incertezze ulteriori venivano intese a seguito degli interventi giudiziari di tutela della incolumità pubblica per edifici pericolanti. Ma, nella sovrapposizione contraddittoria delle iniziative dei «vincoli indiretti» di conservazione e di sequestro per le eventuali necessarie demolizioni degli stessi edifici, questo nuovo dibattito richiama il contenuto politico del problema della ricostruzione

degrado e rovina del nostro centro urbano, fortemente colorita dal prof. Acone con la carica della sua nota sensibilità giuridica e sociale, certamente suggestiva; ma non convince in termini di incompatibilità di uno strumento urbanistico razionale ed equilibrato, nel quale non possono trovare il giusto raccordo le esigenze della ricostruzione del centro storico e la previsione di mezzi adeguati per una città futura meno chiusa all'ipotesi di nuove e moderne connotazioni urbanistiche.

A me offre lo spunto per ritornare brevemente sul tema dei «vincoli indiretti»,

Frattanto è vero che il momento della ricostruzione del Corso non comincia a scorrere, esistendo anche il blocco delle contestazioni giudiziarie pendenti. E, a riconoscimento paradossale di una situazione di impotenza dei sistemi del confronto istituzionale, la soluzione viene ipotizzata nella minaccia di un intervento di tipo espropriativo, che dovrebbe costituire l'incentivo psicologico per accontentare i proprietari che si sono opposti alle iniziative del soprintendente e che non si muovono per ricostruire. L'ipotesi è pure suggestiva e va verificata. Quali espropriazioni?

Certamente l'art. 2 della legge n. 219/1981 già prevede la dichiarazione di «preminente interesse nazionale» per l'opera di ricostruzione; mentre gli artt. 27, 28 e 29 (richiamati anche nell'art. 55) individuano gli strumenti urbanistici per il processo di ricostruzione, con essenziale riferimento al piano di recupero, la cui approvazione è equivalente a dichiarazione di pubblica utilità, nonché di indifferibilità e di urgenza di tutte le opere, edifici ed impianti in essi previsti.

Emergendo pure che, per l'adozione di tale piano, è prescritta la preventiva acquisizione di un parere dell'ente proprietario. Altrimenti fioriranno un'infinità di cause che, con l'ACQUISTO DELLO STATO, GIACINTO PELOS

DAL 31 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE LA 5ª EDIZIONE DELL'INTERREGIONALE

# Dalla fiera di Calitri un impegno per le zone interne del Mezzogiorno

CALITRI - Fervono i preparativi per la 5ª fiera interregionale di Calitri, che si svolgerà dal 31 agosto al 7 settembre prossimo. In mostra i prodotti dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura oltre ad una significativa selezione del terziario avanzato.

Anche quest'anno l'obiettivo primario è «un impegno per le zone interne del Mezzogiorno», lo slogan divenuto ormai simbolo e scopo della rassegna. Un impegno che si rinnova con puntualità e che mira a conseguire migliori condizioni di vita delle nostre popolazioni attraverso il potenziamento della produzione, l'incremento dell'occupazione e la creazione di servizi reali moderni ed efficienti.

In tale ottica la fiera interregionale di Calitri si propone di valorizzare soprattutto le risorse umane e produttive locali, delle quali vuole essere non soltanto vetrina, ma anche valido strumento di incentivazione.

Ed è per questo che la vivace rassegna irpina si opera con ogni mezzo per una sempre più nutrita e qualificata presenza di produttori del comprensorio in un rinnovato impegno di sviluppo delle aree interne.

C'è da augurarsi che gli operatori irpini sappiano farne tesoro e non manchino a un appuntamento così impor-



CALITRI - Prodotti dell'artigianato irpino

mente sia per gli operatori, molti dei quali di grosso livello, sia per i consumatori più avveduti, che si vanno moltiplicando di anno in anno.

Questo perché la rassegna calitriana non si limita ad incrementare gli scambi commerciali con un'accorta politica di accostamento della produzione al consumo, ma svolge anche un importante ruolo civile e culturale - mirato appunto alla crescita delle aree meridionali e alla riduzione degli squilibri esistenti tra Nord e Sud - grazie ad una convengenza attenta e meticolosa.

Dunque, una campionaria selezione delle novità e, al tempo stesso, fiera delle idee a confronto il tutto in una chiara visione di sviluppo socio-economico del territorio del quale Calitri è baricentro.

La prossima manifestazione fieristica che già si preannuncia ricca di spunti interessanti e ulteriormente migliorata rispetto alle precedenti edizioni, imporrà una superficie espositiva di oltre 7.000 mc. e potrà contare sulla partecipazione di centinaia di espositori e di decine di migliaia di visitatori.

Tra un paio di mesi tutto questo sarà una splendida realtà che ognuno potrà constatare con i propri occhi.

ANIELLO BASILE

## Una vita per la scuola

AVELLINO - Nel salone della scuola elementare "Regina Margherita" di Piazza Garibaldi, nel corso di una commovente cerimonia, sono stati salutati da colleghi, alunni, ex alunni e genitori, alcuni maestri che lasciano il servizio.

Alla significativa cerimonia presenziavano l'ispettrice Scolastica dott. Rosa Bonito Longuito, il Direttore del Circolo prof. Antonio Di Venezia, mentre l'ispettore Giuseppe Romel, impossibilitato a presenziare, inviava una lettera di auguri.

I maestri pensionati sono: Anna Tino ved. Nigro, Carmelina Russo ved. Melillo, Angelina Missionario De Rosa, Ida Aufferi Cannavella, Carmelina Del Giudice Schiavone, Ermilia Altieri, Nicola Cascese e Ciro Cannavella. La cerimonia ha avuto momenti toccanti allorché, dopo che il Direttore Di Venezia ha messo in risalto le benemerite dei singoli educatori, si sono succeduti nei saluti e nelle rievocazioni gli alunni e gli ex alunni.

Degno di nota il commovente discorso della studentessa di 3ª media già alunna del Circolo Patrizia Nutini che con fine sensibilità si è rivolta alla sua ex maestra rievocando i momenti tragici del terremoto con la morte di una compagna di scuola e la dispersione della scolaresca nei vari campi di prefabbricati, mettendo in risalto l'abnegazione dell'educatrice alla ricerca dei propri alunni.

## Classico e moderno allo spettacolo di Gay Troisi

AVELLINO - Come di consueto, la Scuola di Danza Classica di Gay Troisi ha chiuso l'anno scolastico con uno spettacolo di balletti, domenica 22 giugno al teatro Partenio, con la partecipazione di Fulvio D'Albero, primo ballerino del Teatro di San Carlo di Napoli.

Ricco di novità, come prevedibile, lo spettacolo, articolato in due parti, è stato caratterizzato dall'alternarsi di brani classici: «Tecnica della Danza», «Tchaikovsky Suite», e brani di danza moderna: «Fluorescenza», «... e senza aria, e senza rete, voleremo via...», «See you later», «Sognando» e «Noi, direttamente con la musica».

Per quanto l'intero spettacolo sia stato calorosamente applaudito, di certo il brano di maggiore interesse, e per l'originalità creativa e per l'impegno delle giovani danzatrici, è stato «Noi, direttamente con la musica», una integrazione di danza moderna con una novità musicale al vivo, una selezione di «disco music», eseguita da un complesso orchestrale di grandi capacità, guidato dal sassofonista Giuseppe Magliocchetti.

Le coreografie originali, la direzione e la regia sono state ovviamente di Gay Troisi.

**SFERASOL**  
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO

Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA  
**Geom. ROBERTO MARSELLA**  
Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477  
AVELLINO

**Finanziaria Meridionale**

PRESTI TEMPO — FINANZIAMENTI  
Investimenti  
LEASING per acquisto macchinari  
attrezzature, auto e immobili

Via Nazionale - Tel. (0825) 682431-682432  
MERCOGLIANO

**GEO - CONSULT**

LABORATORIO UFFICIALE  
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (peragoli Aife-Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967319  
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

Edilizia Industrializzata

# isopol

s. p. a.

Via Campoceraso - Tel. 96.90.83  
TORRE LE NOCELLE (AV)

**5**

**FIERA INTERREGIONALE CALITRI**

Un impegno per le zone interne del Mezzogiorno

ARTIGIANATO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - SERVIZI

31 AGOSTO / 7 SETTEMBRE 1986

ENTE ORGANIZZATORE: ASSOCIAZIONE PRO LOCO CALITRI  
REGIONE CAMPANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO  
COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA" - COMUNE DI CALITRI  
CASSA DI COMMERCIO DI AVELLINO (I.P.T. DI AVELLINO)  
BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MERCOCGLIANO  
SEMP ROMA - ITALIA/TELE 6.6.8 ROMA

## ALLA COMUNITA' MONTANA «TERMINIO-CERVIALTO»

# In azione i franchi tiratori, salta l'accordo tra Dc e Psi

MONTELLA - Franchi tiratori in piena azione anche alla Comunità montana «Terminio-Cervialto». Dopo oltre un anno, e per la seconda volta in un mese, non è stato possibile dare all'ente comprensoriale un esecutivo in grado di gestire gli innumerevoli problemi sul tappeto. Nell'ultimo tentativo il candidato ufficiale della maggioranza, dott. Ernesto Cianciulli (Dc), non ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea: 28 le preferenze sulle 32 richieste dal regolamento. La cosa ha destato clamore e perplessità, tanto che il capogruppo del Psi, ing. Franco Romano, al termine della votazione, ha dichiarato che «il Psi intende ripartire al più presto con la Dc un confronto sulle questioni, programmi, deleghe e situazione complessiva dell'ente, prima di ritornare in Consiglio».

Toni più pacati sono stati espressi dal capogruppo democristiano, Storti, il quale ha chiesto una rievocazione in tempi brevi dell'Assemblea per ritentare l'elezione dei vertici.

L'accordo per dare un nuovo esecutivo all'ente era stato raggiunto già molto tempo fa fra Dc e Psi. L'organigramma era stato definito nel corso delle riunioni dei rispettivi organi provinciali dei partiti. Prima la «rivolta dei salernitani» che rivendicavano un assessoreato, poi l'altro «vincitore di percorso» circa la mancata elezione del Presi-

dente, hanno fatto slittare ulteriormente la soluzione all'ente comprensoriale. Lo strappo interno alla Dc ha aperto, comunque, la strada a riflessioni oculate. Una mancata risoluzione della questione-presidenza che nella prossima riunione fissata per il 12 luglio, aprirebbe un triste capitolo d'ingovernabilità.

La quale cosa suonerebbe come un grave atto di irresponsabilità per i due partiti (Dc e Psi) che hanno nell'assemblea dei 19 comuni, una larga maggioranza (48 consiglieri sui 63 complessivi).

Ciò che ha suscitato il più scalpore, nell'ultima riunione del Consiglio Generale, è stato l'alto numero di schede bianche, ben 14, registrate al-



MONTELLA - S. Francesco a Foloni

lo scrutinio. Sotto questo aspetto, possiamo tranquillamente dire che nasce proprio sotto una cattiva stella questo nuovo quinquennio

amministrativo alla «Terminio-Cervialto». Veramente un brutto biglietto da visita per la rinnovata Assemblea.

GIANNI CIANCIULLI

## Sport e cooperazione

AVELLINO - Si è costituita in Avellino per atto del notaio D'Amore la Cooperativa di produzione e lavoro «Liberto Sport».

Come presidente del consiglio di amministrazione è stato eletto il prof. Enzo Silvestri. Alla cooperativa possono iscriversi, quali soci, tutti gli insegnanti in possesso del Diploma dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica (Isef) e titoli di specializzazione, nonché gli operatori sportivi con particolari

meriti tecnici.

La cooperativa, senza finalità speculative, si prefigge i seguenti scopi: - la promozione delle attività motorie, sportive, ricreative ludiche e sociali fra gli abitanti della provincia di Avellino;

- di favorire l'informazione e lo sviluppo pratico;

- l'organizzazione di viaggi a scopo turistico e sportivo, di campi gioco e servizi professionali di qualunque tipo di attività sportiva.

- l'organizzazione di scuole e centri sportivi e, di tutto ciò che si possa ritenere utile o necessario in ordine al potenziamento dell'attività sportiva e dell'utilizzazione del tempo libero.

La cooperativa, inoltre, si impegna alla divulgazione dello sport tra tutti gli strati della popolazione, anche i più svantaggiati, secondo quanto previsto dalla «Carta dello Sport per tutti» approvata dalla CEE.

Una vicenda umana nella storia di S. Andrea e dell'Alta Irpinia

## Comprese il dialogo tra cattolici e socialisti il maestro venuto dalla provincia

di GIOVANNI ACOCELLA

S. ANDREA DI CONZA. È andato via come era suo costume, improvvisamente, in punta di piedi, quasi per non arrecare fastidio agli altri. Il male repentino lo ha ghermito al volante, coincidentemente appena il tempo di accostarsi al ciglio della strada, quasi preoccupato di costituire un pericolo per chi lo sorpassava. Si è congedato una vita dedicata al prossimo, agli altri, alla famiglia, al corpo insegnante, al Convalidato e S. Andrea, nei suoi compagni di Partito, nella fede nei grandi ideali di democrazia, di progresso e di uguaglianza.

La follia che lo attendeva alle porte del paese per accompagnarlo all'estrema dimora, era commossa: soprattutto per la repentina scomparsa dell'amico. Non tutti avevano avuto il privilegio di seguire l'intero arco della sua vicenda terrena, per acquistare la piena coscienza che compariva con Pompeo una testimonianza viva, un pezzo di storia del suo Comune e dell'Alta Irpinia.

Egli crebbe alla scuola del sacrificio e del dovere, in un'epoca di ingenuità quasi generalizzata, quando l'uno e l'altro erano virtù neces-

sarie per conseguire, come egli fece, il diploma di maestro.

La campagna di Russia lasciò le tracce sugli arti inferiori, e la sorte non fu successivamente benigna con lui, privandolo del bene più prezioso per un padre, il figlioletto in tenera età. Ma non lesinò mai il contributo politico e l'esempio di rigore morale che consentirono di radicare S. Andrea, negli anni cinquanta, un forte movimento socialista.

Nell'epoca in cui l'opposizione costituiva una posizione altrettanto scomoda, in termini politici e personali, era altrettanto facile soggiacere all'apatia delle prospettive politiche. L'asprezza della lotta, soprattutto nei piccoli centri, esigeva forti capacità di resistenza, privilegiava sovente le doti di tenacia rispetto a quelle di lungimiranza, mancando nella trincea il clima di serenità necessario. Ma Pompeo Perriello ebbe la serenità e la lucidità d'intravedere l'unica prospettiva allora valida per il movimento operaio e per la democrazia in Italia: il dialogo fra cattolici e socialisti, come lo ipotizzò Pietro Nenni.

Non era facile, allora,

la comprensione di questa posizione, né all'interno del mondo cattolico, sovente succube dell'integralismo, né per gli anziani che provenivano dalla stessa sinistra. Ma la vita era certamente più facile per gli osteggiati «comunisti di sinistra» che per i socialisti, che volevano riscattare, nello scomodo ruolo di oppositori, la loro proposta autonoma.

Il dialogo era difficile e, persino quando riusciva a decollare veniva reso complicato ed incomprendibile da mille esitazioni e da tante adesioni puramente formali. Era destinato ad essere l'unica, vera prospettiva degli anni 60 e di quelli futuri, ma doveva fondarsi su autentiche prove di coraggio. Una prova valida per il futuro, ma in rotta di collisione con il presente non assicurava la popolarità ai sostenitori.

Sintetico la posizione a favore del dialogo dei socialisti dell'Alta Irpinia, tutti impegnati in prima persona, come il compianto Arduino Donatelli, bersagliato sindaco di Bisaccia. Vale per chi afferma ancora oggi che i socialisti non hanno senso politico!

Sovente si attribuisce un falso epiteto di co-

raggio a quelli che praticano una sterile demagogia, riempita di frasi reboanti e ad effetto, senza conseguenze pratiche coerenti e senza significato.

Ma ogni «politico» ha il dovere di affrontare la prova del fuoco della solidità delle proprie convinzioni profonde.

Pompeo Perriello profuse costantemente il suo impegno per la vita civile del suo paese, schivo di cariche e di onori.

La sua conversazione ci teneva compagnia nei lunghi viaggi verso il capoluogo per partecipare alla vita della Federazione irpina del PSI e ci confortò nelle amarezze frequenti nello scorcio degli anni cinquanta. Ma l'impegno politico, non lo distrasse dai doveri professionali, perché per impegno e per merito, vinse il concorso per Direttore didattico.

Poche settimane lo separavano dalla quiescenza e dalla medaglia ricordo, testimonianza di stima e di affetto della Scuola.

Anche qui il suo contributo alla società, che sopravvive anche grazie all'opera diligente ed onesta di una miriade di cittadini responsabili, di educatori appassionati che insegnano ai giovani le regole eterne del dovere e dell'onestà.

Al via la IV rassegna internazionale di orchestra

## Solisti di grande fama all'estate musicale irpina

L'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino ha definito il programma della IV Rassegna Internazionale di Orchestra che si terrà a Mercogliano, nel Chiostro del Palazzo Abbatiale di Loreto, durante il prossimo mese di luglio.

Anche questa edizione della Rassegna presenta Orchestre di alto valore artistico, nonché Direttori e Solisti di prestigio internazionale che saranno impegnati nella esecuzione di brani musicali di grande interesse.

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: 5 Luglio 1986 - Orchestra Sinfonica della Westfalia - Direttore Walter Gillissen - Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Ciaikovski.

12 Luglio - Orchestra di strumenti a fiato del Teatro di S. Carlo - Direttore Carlos Piantini - Musiche di Ferrari, Toch, Stravinskij.

13 Luglio - Orchestra Filarmonica di Bacau - Direttore Ovidiu Balan - Musiche di Grieg, Cesa, Brahms.

18 Luglio - European Community Chamber Orchestra - Direttore Lew Maritz - Musiche di Severino Gazzelloni - Musiche di Vivaldi, Puccini, Mozart.

19 Luglio - Complesso di Hatt dell'Orchestra Sinfonica Irpina - Direttore Cosimo Colazzo - Musiche di Mozart, Gossum, Varese, Metallo, Pastore, Cesa. 20 Luglio - Orchestra Filarmonica di Kielce - Direttore Michel Folson -



LORETO - Una veduta del Chiostro

Musiche di Weber, Moniuszko, Rossini, Dvorak.

25 Luglio - Orchestra Internazionale d'Italia - Direttore Donato Renzetti - Musiche di Rossini, Stravinski, Ciaikovski.

26 Luglio - Orchestra Filarmonica di Francia - Pays de la Loire - Direttore Mark Soustron - Musiche di Weber, Respighi, Ravel, Bizet.

27 Luglio - Orchestra Filarmonica di Francia - Pays de la Loire - Direttore Armand Krieger - Solista tromba Bernard Soustron - Musiche di Dukas, Kajdn, Offenbach, Ravel.

Tutti i Concerti avranno inizio alle ore 19.30. La consulenza musicale è del Maestro Mario Cesa che ha curato con impegno e successo le passate edizioni della Rassegna che si svolge con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania.

Il programma completo può essere richiesto all'E.P.T. di Avellino. L'ingresso è gratuito.

Ai nostri lettori segnaliamo in modo particolare due appuntamenti: quello del 18 luglio, quando si esibirà il famosissimo flautista Severino Gazzelloni; e quello del 19 luglio quando saranno eseguite le musiche di due autori irpini: Grammasia Metallo e Mario Cesa, che, come abbiamo già ricordato, è il curatore della rassegna musicale. Grammasia Metallo nacque a Bisaccia nel 1540 e morì a Venezia nel 1615.

Studiò a Napoli con il famoso Tommaso Cimello ma poi si spostò nel Veneto dove riuscì ad influenzare la prestigiosa scuola veneziana. Mario Cesa come scrive Stefano Bocciero - ha già consolidato il suo nome nell'agone musicale europeo con opere per orchestra, piccoli complessi e strumenti singoli.

Il nerbo della sua creatività è solida col ceppo delle tradizioni musicali popolari della sua terra.

LE CELEBRAZIONI IN ONORE DEL GRANDE ESPLORATORE IRPINO

## Umberto Nobile ricordato per le sue imprese

Continuano le manifestazioni in occasione del centenario della nascita di Umberto Nobile (Lauro, 1885) e del 60° anniversario del volo transpolare Amundsen-Ellsworth Nobile.

Recentemente, a Vadsø, in Norvegia, nel corso di una grandiosa cerimonia cui hanno partecipato la signora Alda Amundsen (una parente dell'esploratore Roald Amundsen), l'addetto militare Usa in rappresentanza di Ellsworth e la signora Gertrude Nobile in rappresentanza dell'Italia e del marito, è stata scoperta una targa commemorativa del volo transpolare del Norge.

La targa è stata fissata sul pilone dell'ormeggio per dirigibili che, progettato da Nobile, fu costruito a Roma nel 1925, spedito a Vadsø e montato in quella cittadina da operai italiani in 20 giorni.

Il pilone è molto ben conservato ancora oggi ed è diventato un simbolo per Vadsø, a 70° Nord nel Circolo Polare Artico.

Come si ricorderà, nello scorso numero de «L'irpinia», abbiamo dedicato un'intera pagina all'impresa di Nobile quale contributo



La cartolina emessa dall'Aeronautica Militare

per ricordare ed onorare la figura e l'opera di un grande irpino.

Ora pubblichiamo il testo di una lettera che la vedova di Nobile, signora Gertrude Stolp Nobile, ha indirizzato al nostro giornale:

Caro dott. Silvestri, ho ricevuto oggi il n. 12 del 21 giugno 1986, dell'IRPINIA, giornale diretto da Lei, con l'articolo di mio marito che occupa tutta la pagina 3. Vorrei

subito manifestarle il mio grande compiacimento per l'eccellente impostazione dell'articolo e la bella veste tipografica con le fotografie distribuite in modo esemplare.

Mi farebbe molto piacere inviarmi un esemplare a diverse personalità italiane e norvegesi, ed anche statunitensi. E La prego di voler cortesemente provvedere ad inviarmi una decina di copie. Natu-

ralmente sarei ben lieta di rimborsare le spese.

Allego un aerogramma che recentemente fu emesso dalla Repubblica di S. Marino; prima giornata di emissione: il 6 maggio 1986; inoltre allego una cartolina e busta emesse dall'Aeronautica Militare.

Con i miei migliori auguri, voglia accogliere miei più cordiali saluti.

Gertrude Nobile

L'ULTIMO LIBRO DI ANDREA MASSARO

## L'Ospedale di Avellino dalle origini ad oggi

In Piazza Maggiore - che fu il cuore della città antica e della sua storia millenaria - tra le altre vestigia, cara alla memoria degli avellinesi, era possibile scorgere il dicato edificio che per oltre un secolo ha accolto e curato la popolazione irpina.

Concesso in enfiteusi al Comune di Avellino dalla filantropia di un nostro concittadino, Pietro Giacomo de Concillis, nel lontano 1848 l'Ospedale di Avellino apriva le sue porte alla sofferenza.

Leita dalle cure delle Suore di S. Vincenza, note come le Figlie della Carità e dall'intelletto della medicina avellinese.

Al suo posto, oggi rimane soltanto un desolato spiazzo. Ma l'Ospedale alla Via Sette Dolori non rappresenta un fatto isolato nella storia ospedaliera di Avellino.

La pia istituzione rivive nel lavoro di Andrea Massaro fin dal 1336.

Nel sec. XVI l'Ospedale di Tutti i Santi, posto a ridosso del Duomo, svolge l'opera misericordiosa per lungo tempo. Sotto i Caracciolo, fautori per oltre due secoli e mezzo di illuminato governo si eleva al «Largo» il novo Ospedale di S. Onofrio affidato all'Ordine religioso ospedaliero dei Fatebenefratelli.

Questo resta in vita fino al 1807, allorché al suo posto venne edificato il Teatro Co-

mune. Dopo una breve permanenza di alcuni decenni nel Convento delle Stigmatine di Porta Puglia, l'Ospedale ritorna nel cuore della Città, accanto al Duomo.

Al più è nota la travagliata storia legata all'ospedale «Maffucci», sorto sulla collina del Pennini e l'odiosa quarantennale che ha vissuto l'Ospedale di Viale Italia.

Proseguendo un lavoro di certosina ricerca che ha già dato importanti contributi alla conoscenza della storia della città di Avellino, Andrea Massaro ha portato alla luce, attraverso l'indagine archivistica, fatti e avvenimenti che hanno accompagnato l'evoluzione ospedaliera di Avellino attraverso i secoli.

In linea con l'impostazione personale dell'autore, sempre puntuale in veste di storico dei fatti locali, al dibattito sui problemi cittadini più

importanti dei nostri giorni, il Massaro si cimenta questa volta in un lavoro che, nella sua originalità tematica e nella puntigliosa opera di documentazione, merita di essere segnalato anche per l'indubbio spessore analitico.

Ma nelle pagine del Massaro non si legge la sola storia dell'Ospedale. La scrupolosa dell'indagine condotta e la copiosa bibliografia consultata consentono di conoscere aspetti inediti di Avellino.

Luoghi, medici, amministratori e benefattori sono tratteggiati e descritti con note particolarmente curate e documentate, che aiutano il lettore a conoscere il contesto storico nel quale hanno operato, e gli intrecci di interessi, impegni e attività di cui era oggetto nei secoli passati l'istituzione ospedaliera.

GIUSEPPE MORICOLA

## S. Guglielmo e l'Irpinia

MONTEVERGINE - Si sono concluse le manifestazioni in onore di S. Guglielmo in occasione del IX centenario della nascita. Il 25 giugno, nel corso di una solenne cerimonia, cui hanno partecipato autorità civili, religiose e militari, è stata inaugurata e benedetta la statua in bronzo del Santo realizzata dallo scultore irpino Ettore Bianchino.

